



RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO SACELIT

È stato richiesto, dalla Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto, il rinvio a giudizio per tre dei direttori aziendali della Sacelit di San Filippo del Mela, Ing. Vicini Emilio, Ing. Covili Alberto, Ing. Cirino Francesco, per i 107 decessi di ex dipendenti avvenuti nell'arco degli anni e dei 110 ex dipendenti ai quali sono stati riscontrati patologie da esposizione alle fibre Killer di Amianto e per i 10 familiari contagiati dagli indumenti da lavoro.

Siamo convinti che il rinvio a giudizio, così come è stato fatto circa dieci anni fa, per gli stessi soggetti di cui domani **03/10/2012** si chiede il rinvio a giudizio, condannati in primo grado e assolti per prescrizione dei termini in secondo grado, bisognava farlo, ma non siamo totalmente d'accordo sulle persone per i quali è stato richiesto il rinvio a giudizio per i seguenti motivi:

- I tre direttori di che trattasi erano dei dipendenti dell'azienda Sacelit e successivamente Nuova Sacelit con mansioni di Impiegati così come noi eravamo dipendenti con mansioni di operai;
- Gli stessi, all'interno dell'azienda non hanno mai avuto responsabilità in materia di Ambiente, sicurezza sul lavoro e manutenzioni agli impianti straordinaria;
- Non hanno avuto mai la facoltà di trattare con i responsabili sindacali su mezzi di protezione, indumenti, sala mensa e servizi igienici;
- Per qualsiasi problema dall'ambiente alla sicurezza, ai servizi mensa e igienici alle visite preventive dal 1979 bisognava che si trattasse con i responsabili di Milano sede centrale della Sacelit, oggi Bergamo;
- Per qualsiasi richiesta gli incontri sindacali avvenivano in azienda con i responsabili della Sede centrale di Milano, unici ad avere potere decisionale, alla presenza dei direttori aziendali che non avevano nessuna facoltà decisionale o di intervento.

Certamente è corretto che i responsabili della Sacelit e Nuova Sacelit paghino personalmente e penalmente per quanto sapevano e hanno taciuto, per i morti e i casi di patologia sugli ex dipendenti e i loro familiari, anche se correttamente dobbiamo ammettere che la direzione Sacelit, fino ad oggi, ha sempre adempiuto al pagamento delle patologie riscontrate e ai decessi, compresi i familiari per un importo pari a €. 18.500.000,000, ma non ci sembra congruo che a pagare penalmente siano coloro che non avevano nessuna responsabilità che quella di essere dipendenti impiegati e che assieme agli operai hanno rischiato la propria vita e non vengano rinviati a giudizio i responsabili veri e propri, i vertici aziendali della Sacelit e Nuova Sacelit che erano a Milano e successivamente a Bergamo.

Noi chiediamo giustizia ma una giustizia corretta e sulle persone giuste, responsabili dei 107 decessi di ex dipendenti, dei due decessi di familiari e dei 110 patologie da esposizione alle fibre Killer di ex dipendenti, comprensivi dei tre Direttori per i quali si è richiesto il Rinvio a Giudizio.

Il Presidente
Salvatore Nania

Giammoro li 02/10/2012